



PALINGENESI

Di Apollonia Mangialardi

Non odo treni partire.
Nessun fischio all'arrivo.
Nessuno sguardo all'addio.
Dove stazionano i miei pensieri?
La città risuona sussulti di silenzio
e penso.
Spazi desolati occupati da assenze.
Solo ombre verso Nord.
La bussola segnala la direzione.
La vita procede in quattro quarti.
Percepisco i suoi battiti,
scorre ininterrottamente
e sento.
Decisioni palpitanti
al risuonar di improvvisazioni,
con le sirene che come catene
trattengono il tempo.
Anime sole avvolte dagli anni,
volti sconvolti dall'ordine di idee
seduti nella loro storia
non ricevono parole.
Non piove sui visi da quell'ultimo sospiro.
Un desiderio di erranza inneggia al delirio.
Conduce lontano la mente offuscata dall'io,
sfiora il riflesso di Sirio.
Mi fermo e osservo.
Varchi di luce si alternano al buio.
Foschi colori anebbiani gli occhi.
Nelle piazze maestose rimbomba
un'eco solinga
e accompagna l'ombra di un'umanità guardinga.
Rumore di ferri stridenti che graffiano il vuoto.
Un uomo a terra orante che chiede
aiuto.
Mani tese che come le speranze
del mondo resistono illese.
Appese al filo dell'incerto futuro,
passi stanchi si susseguono.
Volti coperti da un tessuto di paura
guardano altrove.
Dove le mani si toccano





Dove le labbra sorridono.
Attendo.
Lentamente, la città si risveglia.
Ruote che sbattono un peso leggero
girano sole, cercano il tempo
perduto.
Seguono le voci portate dal vento.
Si intrecciano storie come un crescendo,
percorrono un grave andamento lento.
Con la mente al dolore,
con l'inquietudine nel cuore,
adesso la libertà assume un diverso sapore.
Torpore di gente spaventa al contatto.
Un passo dopo l'altro
le membra pretendono il riscatto.
I sensi si risvegliano, primo l'olfatto.
Il profumo di cibo va
tra le eterne vie che insistentemente gridano al cielo.
Ticchettii di posate;
fameliche risate;
bicchieri arditi tolgono la sete
e fiumi di anime si tuffano come in un Lete.
Sguardi sparsi cosparsi di timida luce.
Agglomerati di sensazioni emotive.
Le strade, le scuole, le piazze sono di nuovo vive.
Con diffidenza, ritorna il sereno.
Mi rimetto in viaggio.
Anche in stazione parte di nuovo il mio treno.

